

Finta pandemia, prove generali di soggiogamento delle popolazioni, strage di stato

A fake pandemic, a dress rehearsal of subjugation of the population, a state-sponsored massacre
[see English transl. below]

Da giorni, come molte persone, mi interrogo sul senso vero della pagliacciata messa in atto su scala planetaria in queste settimane. Come professore di filologia, e cioè come studioso dei sistemi di comunicazione, ho maturato sempre di più l'idea che ci troviamo molto semplicemente di fronte a delle prove generali di soggiogamento delle popolazioni.

Come se non bastasse, proprio in quanto “scenziato”, non posso fare a meno di notare che si tratta di prove orchestrate dalla nuova religione (monoteista, antialogica, totalitarista) del mondo contemporaneo: quella rappresentata, appunto, dalla cosiddetta “scienza”.

Sappiamo da tempo che la scienza è narrazione, che i passi avanti nelle varie discipline sono stati compiuti grazie al dialogo, alle confutazioni, ai dibattiti. Non parlo dunque della scienza che intanto continua a praticare il proprio mestiere – che consiste essenzialmente nell'arte del dubbio sulla verità e su ogni verità – ma di quella sua deriva grottesca che ritiene invece (o meglio finge) di essere portatrice dell'unica verità.

Guardiamo la patetica situazione italiana, senza andare oltre: una malattia stagionale particolarmente aggressiva ha messo in ginocchio il nostro sistema sanitario, dal momento che a fronte di 60 milioni e mezzo di abitanti sono presenti sulla penisola circa 5000 posti letto di terapia intensiva. La modalità comunicativa per far fronte a questo difetto strutturale non è stata quella di dichiarare che il paese era in panne per via di una propria conclamata inefficienza. È stata, invece, quella di dichiarare, tramite appunto la scesa in campo degli scenziati che possiedono l'unica verità, che si tratta di una terribile epidemia.

Non si è chiesto ai cittadini di aiutare le gravi mancanze del paese ammettendo una colpa cronica e in costante peggioramento, ma si sono loro imposti – senza nemmeno un finto dibattito parlamentare – degli arresti domiciliari, basati su una strategia del terrore che sta dando vita a situazioni di cui nemmeno ci si immaginano le conseguenze.

Parliamoci chiaro: nel 2020 in uno stato di 60 milioni e mezzo di abitanti i posti per le terapie intensive dovrebbero essere come minimo 60.000. Il resto sono frottole, che naturalmente passano per le drammatiche immagini delle corsie sovraffollate, degli infermieri esausti quando non deceduti, delle bare senza fiori appoggiate fuori dagli ospedali e portate via dai mezzi dell'esercito. E che passano per i pornografici bollettini quotidiani di contagiati, ricoverati, guariti e morti. Mentre la polizia gira per strada, mentre la protezione civile istiga coi megafoni a barricarsi nelle proprie abitazioni, mentre i balconi si riempiono di cittadini lobotomizzati che inneggiano alla patria, e mentre i santoni virologi – che si sono messi di recente a parlare anche di Dio in contrasto con sua santità il papa – ammoniscono, in nome della scienza, sui nuovi morti che dovremo contare.

Se teniamo presente che ogni giorno, anche in questi giorni di emergenza, mentre il suo primo ministro si presenta sui canali facebook preoccupato e impallidito, chiedendo a tutti di “stingersi a coorte”, il governo italiano spende 70 milioni di euro in spese militari (due miliardi al mese), e che con le spese militari di un solo giorno, cioè con i 70 milioni che vengono spesi ogni ventiquattro ore, si potrebbero costruire e attrezzare sei nuovi ospedali e comprare, con ciò che resta, 17.500 respiratori, possiamo parlare dell'emergenza in corso, senza troppi giri di parole, come di una strage di stato.

Questa epidemia è una finta epidemia. Nessuno sa dire, naturalmente, se sia finta per essere stata creata chissà dove e con chissà quali interessi. Di questo, almeno, un filologo non è in grado di parlare.

Ma è finta perché nasconde il vero problema.

È finta perché si alimenta del terrore creato intorno ad essa.

È finta perché ogni giorno in Italia, dai primi di dicembre a fine marzo muoiono di normale influenza 350 persone senza che finiscano in un bollettino giornaliero che ci tenga tutti allertati.

È finta perché ogni giorno muoiono in Italia circa 500 persone a causa di un tumore, il 30% delle quali per un tumore ai polmoni, senza che i cittadini siano posti sotto sequestro in uno stato di polizia per evitare di respirare l'aria che li ammala.

È finta perché tra i cosiddetti poteri forti non ci sono voci fuori dal coro e tutte le componenti appaiono allineate nel sostenere un'unica narrazione, secondo tutte le strategie elencate ad esempio da Noam Chomsky per ottenere la manipolazione delle masse: 1. strategia della distrazione; 2. creare problemi e poi offrire le soluzioni (sono già tutti in attesa del magico e fantomatico vaccino); 3. strategia della gradualità crescente ed esponenziale (le limitazioni sempre più stringenti); 4. strategia del differire (presentando una soluzione come "dolorosa e inevitabile"); 5. usare l'aspetto emotivo più che l'argomentazione (immagini apocalittiche, bollettini di guerra); 6. mantenere gli interlocutori nell'ignoranza e nella mediocrità (il virologo non si può mettere in discussione, noi non siamo in grado); 7. stimolare i cittadini ad essere compiacenti con la mediocrità (flash mob e altre manifestazioni di massa/gregge); 8. insinuazione del senso di colpa (siamo tutti potenziali contaminatori e untori); 9. conoscere gli individui meglio di quanto essi stessi si conoscano.

Questa finta epidemia è una prova generale di assoggettamento delle popolazioni, una pantomima fondata sulla scientocrazia che si lascia purtroppo descrivere, nei suoi esiti drammatici, come strage di stato.

Francesco Benozzo

www.francescobenozzo.com

<https://www.unibo.it/sitoweb/francesco.benozzo>

FRANCESCO BENOZZO è un mio collega dell'UniBo. Filologo, musicista e poeta è una persona che stimo perché tanto onesta da essere coraggiosa, tanto coraggiosa da esprimere sinceramente la sua opinione su quanto sta succedendo, ben sapendo che la sua opinione gli precluderà premi e riconoscimenti. Gli sono grata per questa sua presenza che mi consola.

**A fake pandemic,
a dress rehearsal of subjugation of the population,
a state-sponsored massacre**

For days now, like many people, I have been pondering the true meaning of the clowning which has taken place on a planetary scale in recent weeks. As a professor of philology, that is to say, as a scholar of communication systems, I have increasingly developed the idea that we are very simply facing general evidence of subjugation of populations.

As if this were not enough, precisely because I am a “scientist”, I cannot help but notice that this is evidence orchestrated by the new religion (monotheist, anti-dialogical, totalitarian) of the contemporary world: the one represented by the so-called “science”.

We have known for a long time that science is a narration, that progress in the various disciplines has been made through dialogue, refutations, debates. I am hence not talking about science, which in the meantime continues to practice its craft, consisting essentially of the art of doubting the truth and all truth, but about its grotesque distortion which instead holds that it is (or rather pretends to be) the bearer of the only truth.

Let’s look at the pathetic situation in Italy, without going any further: a particularly aggressive seasonal illness has brought our health system to its knees, since there are about 5,000 intensive care beds within the peninsula with 60.5 million inhabitants. The form of disclosure for dealing with this structural defect was not to claim that the country was broken because of its self-declared inefficiency, but instead, to declare, through the scientists who are the sole possessors of the truth, that this is a terrible epidemic.

Citizens were not asked to help the serious shortcomings of the country by admitting chronic and steadily worsening guilt, but, without even a mock parliamentary debate: house arrest was imposed on them, based on a strategy of terror which is giving rise to situations, the consequences of which cannot even be imagined.

Let us be clear: in 2020, in a state of 60.5 million inhabitants, there should be at least 60,000 intensive care places. The rest is nonsense, which naturally takes the form of dramatic images of overcrowded wards, nurses who are exhausted, if not dead, coffins without flowers, stacked outside hospitals and taken away by army vehicles and which takes the form of the pornographic daily bulletins with the numbers of infected, hospitalised, cured and dead people and all of this while the police are roaming the streets, while the Civil Defence orders people to barricade themselves in their homes using megaphones, while the balconies are filled with lobotomised citizens praising their homeland, and while the virological gurus, who have recently started talking about God (by contrast with His Holiness the Pope) warn, in the name of science, about the new deaths that we will have to count.

If we keep in mind that every day, even in these days of an emergency, while its prime minister appears on Facebook channels worried and pale in appearance, asking everyone to “fade away in cohorts”, the Italian government spends 70 million euros on the military (two billion a month), and that with only one day of this spending, i.e. with the 70 million spent every twenty-four hours, six new hospitals could be built and equipped, with the leftover change paying for 500 respirators, we can describe the current emergency, in no uncertain terms, as a state-sponsored massacre.

This epidemic is a fake epidemic. No one can say, of course, whether it is fake because it was created who knows where and with who knows what interests, about which a philologist, at least, is unable to comment.

But it’s fake because it hides the real problem.

It’s fake because it feeds on the terror created around it.

It's fake because every day in Italy, from the beginning of December to the end of March, 350 people die of common or garden flu without ending up in a daily bulletin that keeps us all alerted.

It's fake because every day in Italy about 500 people die from a tumour, 30% of them from lung cancer, without citizens being placed in lockdown in a police state to avoid breathing the air that makes them ill.

It's fake because among the so-called "powers" that be there are no dissenting voices in the chorus, all of the members of which appear aligned in supporting a single narrative, according to all the strategies listed, for example, by Noam Chomsky to obtain the manipulation of the masses: 1. A strategy of distraction; 2. Creating problems and then offering solutions (they are all already waiting for the magical and elusive vaccine); 3. A gradually increasing and exponential strategy (the increasingly stringent limitations); 4. The strategy of deferral (presenting a solution as "painful and inevitable"); 5. Using emotional aspects more than argumentation (apocalyptic images, war bulletins); 6. Keeping people in ignorance and mediocrity (the virologist cannot be questioned, we are unable to do so); 7. Encouraging citizens to be complacent with mediocrity (flash mobs and other mass/herd manifestations); 8. Insinuation of a sense of guilt (we are all potential contaminants and anointers); 9. Knowing individuals better than they know themselves.

This fake epidemic is a general proof of the subjugation of populations, a pantomime based on a scientocracy which, unfortunately, can only be described, through its dramatic results, as a state-sponsored massacre.

Francesco Benozzo

Professor of Philology at the University of Bologna

www.francescobenozzo.com

<https://www.unibo.it/sitoweb/francesco.benozzo>